

MODELLO DI GESTIONE E CONTROLLO PER PREVENIRE ABUSI E VIOLENZE

PAINT HORSE CLUB ITALIA



INDICE

VERSIONE DEL DOCUMENTO	2
1. PREMESSA	3
2. AMBITO DI APPLICAZIONE	3
3. OBIETTIVI DEL MODELLO	3
4. DIRITTI E DOVERI DEI TESSERATI	4
5. PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI	5
5.1. COMPORTAMENTI RILEVANTI	5
5.2. POLITICHE DI PREVENZIONE	7
6. RESPONSABILE SAFEGUARDING	8
6.1 NOMINA	8
6.2 ATTIVITÀ.....	8
6.3 RISERVATEZZA	9
7. GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	9
8. SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI	9
9. DIFFUSIONE E INFORMAZIONE	10
10. RIFERIMENTI E ALLEGATI	10

VERSIONE DEL DOCUMENTO

L'Associazione Paint Horse Club Italia si impegna a controllare e aggiornare la presente procedura e i suoi allegati, con una periodicità quadriennale, come previsto da normativa.

Data	Rev.	Descrizione
23/08/2024	V01	Prima Emissione



1. PREMESSA

La nostra Associazione – Paint Horse Club Italia, si impegna dal 1987 a promuovere l'allevamento e la selezione del cavallo Paint per conformazione morfologica e abilità, seguendo le indicazioni del 'Rule Book' annualmente pubblicato dall'American Paint Horse Association. Inoltre, organizziamo varie attività equestri, sia competitive che non, al fine di incoraggiare la sportività e la conoscenza generale del cavallo Paint.

Attualmente l'Associazione presenta il Presidente (legale rappresentante), il Vicepresidente, sette ulteriori Consiglieri e il Segretario che svolge anche il ruolo di Tesoriere. Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente, o dal Vicepresidente qualora il primo fosse assente, e uno dei Consiglieri.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento ha lo scopo di disciplinare gli obblighi, in capo alla nostra Associazione Paint Horse Club Italia, derivanti dal D.lgs.39/2021 con riferimento alla tutela dei minori e alla prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra discriminazione all'interno di enti di promozione sportiva e discipline sportive associate.

Più nello specifico, il documento illustra i diritti e i doveri dei tesserati, i comportamenti discriminatori rilevanti per l'Associazione, i quali possono essere segnalati dagli interessati al Safeguarding che attuerà le opportune sanzioni, e quindi vengono indicate anche le modalità di nomina di quest'ultimo.

3. OBIETTIVI DEL MODELLO

La presente procedura ha lo scopo di prevenire, controllare e gestire possibili abusi e violenze, in particolare rivolte ai minori, che potrebbero verificarsi all'interno della nostra Associazione.

Il fine principale è dunque creare un ambiente che sia sicuro e protetto per tutti i partecipanti, quali atleti, allenatori, ufficiali di gara, volontari e spettatori. Promuoviamo il rispetto, l'integrità e l'inclusività attraverso procedure di prevenzione, formazione, segnalazione e promulgazione di un codice di condotta, in modo da concepire lo sport e la nostra Associazione come un fattore positivo in cui sentirsi valorizzati e non discriminati.

4. DIRITTI E DOVERI DEI TESSERATI

Tutti i nostri tesserati, indipendentemente dai ruoli e dalle funzioni ricoperte, hanno il dovere di conoscere, accettare e osservare il *Codice di Condotta* diffuso dall'Associazione, nel quale vengono indicati i comportamenti, gli obblighi e i diritti generali e specifici degli stessi.

L'Associazione riconosce e promuove il diritto fondamentale ad un trattamento dignitoso e rispettoso, in cui la salute e il benessere psico-fisico sono ritenuti primari rispetto a qualsiasi risultato sportivo. Ogni forma di abuso, molestia e violenza viene respinta, e la discriminazione, di ogni genere (etnia convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva) e a prescindere dal luogo (spogliatori, palestra, trasferte, ...) e dai rapporti (atleti-allenatori, allenatori-allenatori, dirigenti – staff tecnico, ...), è proibita e sanzionata.

I tesserati hanno il diritto di partecipare a tutte le attività proposte e organizzate dall'Associazione e di partecipare alle assemblee, di utilizzare le strutture dell'Associazione (quali campi d'allenamento, scuderie, ...), di essere formati e di ricevere supporto, informazioni e consigli tecnici e sanitari riguardanti i propri cavalli.

Al contempo, è necessario che i tesserati conoscano e rispettino il Codice di Condotta, i Regolamenti interni e le norme di sicurezza, in cui vengono indicati i comportamenti che essi devono tenere all'interno dell'Associazione affinché si instaurino rapporti positivi tra tesserati, istruttori, giudici di gara, ecc., partecipando attivamente alle attività proposte, collaborando ed utilizzando con cura le strutture, evitando condotte che possano danneggiarle, trasmettendo la disciplina e i valori tipici dell'attività sportiva e la responsabilità alla cura, alla salute e al benessere dei cavalli.

5. PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Il D.lgs.39/2021 e le Linee Guida del CONI indicano le fattispecie comportamentali meritevoli di tutela alle quali le associazioni sportive devono fra riferimento per porre in essere soluzioni pratiche che le disincentivino, le prevenzano e le puniscano.

5.1. COMPORTAMENTI RILEVANTI

a. *Comportamenti discriminatori*

Qualsiasi disposizione, atto, patto, prassi e comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

EX. Maltrattamenti (art. 572 Codice penale)

b. *Violenza di genere*

Si intende la violenza fisica, psicologica, sessuale esercitata contro qualsiasi persona o gruppo di persone sulla base del sesso, dell'orientamento sessuale e/o dell'identità di genere come negare opportunità di allenamento, competizione o accesso a risorse a persone di un determinato genere. Assumono pertanto rilevanza, rispetto a tale forma di illecito, le fattispecie di reato quali la violenza sessuale, i maltrattamenti, le molestie e gli atti persecutori.

EX. Stalking (art. 612-bis Codice penale),

c. *Abuso psicologico*

Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

EX. Minaccia (art. 612 Codice penale), **Corruzione di minorenni** (art. 609-quinquies Codice penale)

d. *Abuso fisico*

Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

EX. Percosse (art. 581 Codice penale), **Lesioni dolose** (art. 582 Codice penale)

e. Abuso sessuale

Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

EX. Violenza sessuale di gruppo (art. 609-octies Codice penale), **Adescamento di minorenni** (art. 609 undecies Codice penale), **Prostituzione minorile** (art. 600-bis Codice penale), **Pornografia minorile** (art. 600-ter Codice penale), **Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile** (art. 600-quinquies Codice penale)

f. Abuso di matrice religiosa

L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

EX. Propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis Codice penale)

g. Bullismo e Cyberbullismo

Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione (ad esempio attraverso l'invio tramite smartphone o tablet di testi offensivi, la diffusione di voci o pettegolezzi, la creazione di pagine web, video o profili sui social media al fine di prendere in giro, oppure col il Revenge porn ossia la condivisione pubblica tramite Internet di immagini o video intimi), sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

EX. Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter Codice penale), **Diffamazione** (art. 595 Codice penale), **Detenzione di materiale pornografico** (art. 600-quater Codice penale), **Pornografia virtuale** (art. 600-quater.1 Codice penale), **Pornografia minorile** (art. 600-ter Codice penale)

h. Molestia

Qualsiasi condotta connotata dall'effetto di importunare e di produrre disturbo nell'altrui sfera privata o nell'altrui vita, che altera dolosamente, fastidiosamente e importunamente lo stato psichico di una persona, con azione durevole o momentanea.

EX: Molestia o disturbo alle persone (art. 660 Codice penale), **Atti persecutori** (art. 612-bis Codice penale), **Violenza privata** (art. 610 Codice penale)

i. Molestia sessuale

Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

EX. Violenza sessuale (art. 609-bis Codice penale), **Atto sessuale con minorenne** (art.609-quater Codice penale)

j. Negligenza

Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

k. Incuria

La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

EX. Abuso di mezzi di correzione e disciplina (art. 571 Codice penale)

5.2. POLITICHE DI PREVENZIONE

L'Associazione Paint Horse Club Italia, data la modesta dimensione organizzativa e la mancanza di una vera e propria attività sportiva (ad esempio allenamenti) per la quale si richiedono appositi spazi separati (ad esempio spogliatoi o camere, in caso di trasferte), si impegna a prevenire la possibilità del verificarsi di situazioni di abuso o violenza attraverso la messa in opera di comportamenti precauzionali. In particolare, si è adoperata nel:

- dotarsi della presente procedura di *Gestione e controllo contro abusi e violenze* e di un *Codice di condotta*;
- comunicare e diffondere ad ogni tesserato e partecipante all'Associazione il presente documento di *Gestione e controllo contro abusi e violenze* e il *Codice di Condotta*;
- nominare il Responsabile Safeguarding;
- realizzare un apposito *form* di segnalazione, gestito direttamente dal Responsabile Safeguarding;
- comunicare a ogni tesserato e partecipante all'Associazione della possibilità di segnalare situazioni moleste e discriminatorie, attraverso il *form* di segnalazione;

- prevedere un sistema sanzionatorio, che può comportare anche la radiazione e l'allentamento dall'Associazione dei soggetti che hanno posto in essere atti disonorevoli.

Come già evidenziato, l'Associazione non prevede e non svolge allenamenti con i propri tesserati e gli unici momenti di ritrovo e incontro sono cene o gare tra gli Associati, ma anche in questi casi i soggetti si gestiscono in autonomia. Pertanto, alcune aree di rischio, come la condivisione di spogliatoi, le visite mediche, i pernottamenti e le trasferte, non sono considerate rilevanti.

6. RESPONSABILE SAFEGUARDING

6.1 NOMINA

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza di genere e discriminazione sui tesserati ai sensi del d.lgs. 198/2006, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del d.lgs. 36/2021, è necessaria la nomina di un '*Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*', detto anche *RcAVD*.

Egli viene indicato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione ed incaricato tramite apposito "verbale nomina Safeguarding" (allegato del MOGC).

Egli al momento dell'accettazione dovrà anche presentare il certificato del casellario giudiziario aggiornato, e dovrà comunicare qualsiasi circostanza possa far venire meno i requisiti valutati e che possano intaccare l'indipendenza ed autonomia di giudizio. La nomina del Responsabile viene pubblicata sulla homepage della Associazione e tempestivamente comunicata al Responsabile federale delle politiche di Safeguarding.

6.2 ATTIVITÀ

Il RcAVD dispone delle risorse finanziarie fornite dell'organo di vertice, per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio del presente Modello di Gestione e controllo per prevenire abusi, violenze e discriminazioni. Nello svolgimento delle sue funzioni, potrà avvalersi di uno o più consulenti esterni.

In ogni caso, il RcAVD all'interno della Associazione ha il compito di vigilare circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, oltre a fungere da punto di riferimento per eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding. Inoltre, facoltà del Responsabile è lo svolgimento, se necessario, di funzioni ispettive.

Il RcAVD ha il dovere di sensibilizzare i membri dell'associazione sulle tematiche legate al Safeguarding e di collaborare attivamente con le autorità competenti. È inoltre incaricato di definire e pubblicizzare canali di comunicazione chiari per consentire ai membri dell'associazione sportiva di segnalare episodi di abuso o maltrattamento e di stabilire procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

6.3 RISERVATEZZA

In capo all'RcAVD vige un obbligo di riservatezza in ordine alle notizie acquisite nello svolgimento delle funzioni svolte nell'ambito del proprio mandato. Garantisce riserbo circa documentazioni, informazioni, segnalazioni acquisite, dotandosi di una strumentazione adeguata, anche informatica, che non permetta di salvare e condividere documenti e dati riguardanti informazioni e identità dei soggetti segnalanti e segnalati.

Ogni notizia acquisita dall'RcAVD, non dovrà essere utilizzata per fini differenti dall'esercizio dei poteri e della funzione ricoperta.

Nel caso di coinvolgimento di consulenti esterni, dovrà eliminare ogni dato personale dei soggetti interessati alla segnalazione posta in essere.

7. GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

L'Associazione Paint Horse Club Italia mette a disposizione le informazioni, sulle modalità di segnalazione di abusi, molestie e discriminazioni, nel presente documento, nel *Codice di Condotta* e all'interno del proprio sito internet.

I soggetti interessati a segnalare un comportamento contrario alle condotte indicate dal *Codice di Condotta* potranno accedere al sito internet dell'Associazione (www.phci.net) dove sarà indicato il link del Forms precompilato per segnalare abusi, molestie e discriminazioni.

La segnalazione, anche in forma anonima, arriverà direttamente all'indirizzo e-mail del Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione, il quale provvederà alle opportune verifiche delle condotte incriminate e, una volta accertate, procederà con le sanzioni previste al presente documento (paragrafo 8).

8. SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI

Spetta al Consiglio Direttivo, in collaborazione con il Responsabile Safeguarding, sanzionare i soggetti partecipanti all'Associazione che hanno posto in essere comportamenti contrari al *Codice di Condotta* della stessa. Nel designare la sanzione deve essere considerata la gravità della fattispecie attuata, il rapporto giuridico intercorrente tra Associazione e Autore della violazione e il ruolo e la responsabilità di quest'ultimo. In particolare, deve essere commisurato il grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o intenzionalità del comportamento, la presenza di eventuali recidive o circostanze aggravanti/attenuanti, l'attività lavorativa svolta dall'interessato, l'eventuale presenza di concorso di responsabilità di più soggetti, la gravità e l'entità del pericolo o danno creato.

Di seguito le sanzioni che possono essere comminate, tenendo conto di quanto sopra detto:

- Richiamo verbale per mancanze lievi;
- Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente;

- Nel caso di collaboratori retribuiti, multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione, sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15, o risoluzione del contratto;
- Nel caso di collaboratore Socio dell'Associazione, radiazione dello stesso;
- Allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15giorni;
- Allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- Nel caso di collaboratori volontari rescissione del rapporto di volontariato;
- Nel caso di volontario Socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Il presente sistema sanzionatorio viene portato a conoscenza di tutti i Partecipanti all'Associazione.

9. DIFFUSIONE E INFORMAZIONE

È cura dell'Associazione Paint Horse Club Italia portare a conoscenza tutti i tesserati e i soggetti partecipanti alla stessa il presente documento, pubblicandolo sul proprio sito internet (www.phci.net) ed esponendolo presso la propria sede e presso le strutture che ha in gestione o in uso.

Al momento dell'adozione del presente Modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione ne darà repentina comunicazione attraverso il proprio sito a tutti i propri tesserati, associati e volontari.

Inoltre, sarà fornita comunicazione di ogni informazione relativa al Responsabile Safeguarding, quale nomina e modalità di segnalazione.

10. RIFERIMENTI E ALLEGATI

- *Informativa Safeguarding*
- *Codice di Condotta*
- *Verbale approvazione MOG sportivo*
- *Verbale nomina Safeguarding*
- *Accettazione incarico Safeguarding*